



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no  
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

# LAPIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Pasqua, 14 aprile 2024

Liturgia della parola: \*At 4,32-35; \*\*1Gv 5,1-6; \*\*\*Gv 20,19-31

La Preghiera: *Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre*

Filo rosso delle tre letture è la relazione tra risurrezione di Gesù e «remissione dei peccati». In tre frasi, una per lettura, è annunciato e sintetizzato questo tema: Pietro, dopo l'annuncio del kerygma pasquale trae come conseguenza per i suoi uditori: «Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati»; Giovanni con delicata attenzione verso i credenti cui scrive dice: «È lui [Cristo] la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo»; Gesù risorto termina l'ultimo insegnamento ai discepoli annunciando: «nel suo nome [di Cristo] saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme».

Il tema del peccato, del suo perdono, della conversione è sempre difficoltoso da porre e vivere in termini realmente cristiani perché rischiamo di ingigantirlo o di minimizzarlo. Lo ingigantiamo quando ne facciamo la parte fondamentale della vita religiosa come se tutto dipendesse dall'aver per prima cosa un forte senso del peccato, della propria fallibilità, degli errori commessi, dei torti fatti. Lo minimizziamo soprattutto quando con superficialità perdiamo di vista le conseguenze del nostro agire sugli altri; allora l'offesa è solo una battuta o una provocazione, il danno uno scherzo innocente, l'errore una distrazione, l'omertà un voler vivere in pace, la violenza una risposta necessaria e così via.

La "via media", la via che cerchiamo di percorrere lasciandoci ammaestrare da Gesù di Nazaret, ci conduce in un'altra direzione. Infatti, la vita di Gesù in mezzo agli uomini e alle donne del suo tempo, la vita insieme ai discepoli, è un continuo appello a riscoprire la propria umanità e ritrovare in Dio e nella sua parola la sua sorgente. Ogni incontro, sguardo, gesto, parola di Gesù vanno in

questa direzione perché il peccato per prima cosa è disumanizzazione di chi lo compie e di chi lo subisce. Ciascuna di queste letture ci apre una prospettiva diversa per aiutarci a comprendere meglio il cammino da percorrere che chiamiamo conversione e pentimento.

L'apparizione ai discepoli a Gerusalemme, raccontata da Luca in termini molto simili a quanto abbiamo letto domenica scorsa in Giovanni, ha due obiettivi: rassicurare che il Risorto non è né un'allucinazione né un fantasma, cioè né una fantasia consolatoria né un passato accusatorio, ma presenza reale, vivente, concreta, misericordiosa;

questo per dare la massima autorevolezza all'ultimo insegnamento di Gesù che apre il cuore alla comprensione del passato (Mosè, i Profeti e i Salmi) e contemporaneamente prepara il tempo della chiesa come missione di misericordia verso tutti gli uomini. Quindi la "via media" che Gesù indica è tale perché i peccati non vengono negati e tuttavia sono superati dalla sovrabbondanza dell'azione salvifica di Dio che, attraverso i suoi testimoni, va incontro a ciascuno offrendo tempi e modi per ritrovare la propria umanità, l'essere immagine e somiglianza di Dio. Risuona in questo un'eco paolino: «Ma il dono di grazia non è come la caduta» (Rm 5,15) e il «molto di più di quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo» (Rm 5,17). La grazia è superiore al peccato, Dio è più forte del male degli uomini: da questa fiducia può iniziare e prendere forza la conversione.

Questo messaggio lo ritroviamo nel discorso che Pietro rivolge alla folla come spiegazione del miracolo compiuto da lui e Giovanni di risanare un uomo storpio che elemosinava ad una delle porte del tempio. La risurrezione di Gesù



manifesta la potenza di Dio Padre che vince il male degli uomini che avevano decretato e perpetrato la morte in croce del Figlio. Questa stessa forza che ha vinto la morte diviene offerta di una vita nuova a tutti coloro che si volgono nella fede (si convertono, si aprono) a Cristo e sperimentano il perdono del Padre come divenire partecipi della nuova e definitiva alleanza con Lui. Qui l'aspetto particolare della "via media" cristiana lo troviamo nella premessa di Pietro: «Ora fratelli, io so che avete agito così per ignoranza» (At 3,17). La via si apre quando viene annunciata e accolta una reale possibilità di uscita dai labirinti della colpa, della chiusura, della disperazione, dell'angoscia. Quando questa dimensione tenebrosa che imprigiona l'esistenza perché non vede vie di uscita viene illuminata da una parola che annuncia come Dio abbia reso possibile ciò che non lo era per gli uomini: impossibile agli uomini, ma non presso Dio!

Infine, la Prima Lettera di Giovanni scritta a

comunità che ormai sono alla terza o quarta generazioni di credenti e che, quindi, hanno potuto sperimentare non solo l'entusiasmo iniziale, ma anche le fatiche del perseverare nella via di Cristo, assume i toni paterni della consolazione e dell'incoraggiamento. È necessario non ingannare se stessi pensando di «camminare nella luce» (cfr. 1Gv 1,7) e non vivere la comunione e l'amore per i fratelli; è necessario anche riconoscere e confessare i propri peccati (1Gv 1,8-10) per non fare di Dio un bugiardo. Occorre quindi operare una rottura con il peccato, ma - ecco la "via media"! - questo va vissuto serenamente, non in modo angosciato, perché il Risorto ormai ha assunto verso di noi il ruolo stabile di colui che parla in nostro favore, intercede, è mediatore di misericordia anche quando continuiamo a scoprirci peccatori. Purché, riprendiamo nuovamente Paolo, questo divenga forza e speranza per superare i peccati e non scusa per compierli (cfr. Rm 6,15-17 e Gal 5,13). *Don Stefano Grossi*

---

### **È lui ma non lo è, non più come prima.**

*Sconvolti, credevano di vedere un fantasma.*

Dopo tre anni di Galilea, di olivi, di lago, di villaggi, di occhi negli occhi, lo conoscevano bene, eppure non lo riconoscono. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ma non più come prima, perché la Risurrezione non è un semplice tornare indietro, è andare avanti, è trasformazione, è pienezza che non si volta indietro.

Un fantasma non lo puoi stringere, come Gesù chiede. Toccatemi.

Ma tu da chi desideri essere toccato? Solo da chi ti vuole bene!

L'incredulità degli apostoli si arrende al più umano dei bisogni: non agli angeli, non all'amicizia o alla teofania prodigiosa, ma ad una porzione di pesce arrostito. Lo racconteranno come prova dell'incontro con il Risorto: noi abbiamo mangiato con lui dopo la sua risurrezione (At 10,41).

Mangiare è il segno della vita, e mangiare insieme è il segno eloquente di un legame perfetto, della comunione che tiene insieme le vite.

Quel struggente lamento - non sono un fantasma - arriva fino a me. Chi sei, Signore? Un'emozione occasionale, un gioco d'ombre sul muro della vita, un mito, pur magnifico e necessario, un rito settimanale, poco più che un fantasma?

No, Cristo è il presente e il futuro della mia carne, concreto punto nella storia che si dilata e mi coinvolge.

Non è un fantasma, è pane e vino che bastano ai giorni. Vive in me, mi chiama, si dilata dentro, piange le mie lacrime e sorride come nessuno.

Talvolta vive al posto mio e cose più grandi di me mi accadono. E si fa pace (pace a voi!) più grande di ogni mio diritto; e si fa intelligenza che io non ho conquistato (svelò loro il senso delle scritture e della vita); e si fa orizzonte e passi d'amico lungo il cammino. Mi consola la fatica dei discepoli a credere, è la garanzia che non si tratta di un evento da loro inventato, ma di un fatto che li ha spiazzati. Allora Gesù pronuncia, per sciogliere paure e dubbi, i verbi più semplici e familiari: "Guardate, toccate, mangiamo insieme! Non sono un fantasma".

Mi tormenta questo lamento di Gesù, umanissimo e dichiarato: non sono un fiato nell'aria, un mantello di parole pieno di vento... E senti il suo desiderio di essere abbracciato come l'amico che torna da lontano, e tutti i tradimenti sono spazzati via dall'umile richiesta di affetto.

Vorrei oggi ripartire, come i due di Emmaus, alla ricerca della carne di Cristo sparpagliata nella carne del mondo, scoprire come tutti i nostri volti uniti fanno il suo unico volto. Vicinissima a te è la sua carne; affidata a te. Quando capiremo che Dio abbraccia attraverso i nostri abbracci?

Le tue mani possono ancora toccarlo e accarezzarlo, nei fratelli e nelle creature tutte. E far tacere il suo lamento: non sono un fantasma, io ho carne e ossa, toccatemi! E siatemi testimoni.

*padre Ermes Ronchi*

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato i volontari di Telethon cercano sostegno per le loro attività.

In questo tempo Pasquale in alcune messe di orario festivo, bambini/e del catechismo riceveranno la Prima Comunione in piccoli gruppi di 3-4.

### ✝ I nostri morti

Biagiotti Franco, di anni 77, via della Querciola 29; esequie il 9 aprile alle ore 9,30.

Barbi Debora, di anni 46, pza Carmignani 11, Calenzano; esequie il 13 aprile alle ore 9,30.

**Pieve di San Martino**  
**Oggi SABATO 13 APRILE - ore 21**  
**Orchestra SaraBanda**  
*Diretta da Cinzia Boncompagni*  
**CONCERTO MUSICA ET LUX**  
**HARMONIA MUNDI**

Quando la musica è luce universale per accendere la speranza di pace e di armonia nel mondo.  
*Ingresso libero*

### Visita e benedizione alle famiglie

Proseguiamo anche dopo Pasqua la visita alle famiglie dei sacerdoti. Chiediamo ai bambini di rendersi disponibili per accompagnarci. Potete segnarvi qui <https://forms.gle/nHTNquQkEX2Won6r7>

Proseguiremo dopo Pasqua ancora per un mese.

**15 aprile - lunedì** dalle 15.00 VIA BELLI

**16 aprile - martedì** dalle 17.00 VIALE MACHIAVELLI

**17 aprile - mercoledì** dalle 17.00 VIA GALILEI - VIA DEI CANCELLINI

**18 aprile - giovedì** dalle 15.00 VIA POTENTE- CORSI SALVIATI- CANCELLI-VIA CADORNA-VIA DIAZ-VIA NICCOLINI

**19 aprile - venerdì** dalle 15.00 VIA DANTE ALIGHIERI-VIA CAVALLOTTI-G. F. GIACCHETTI

### NUOVA MAIL E LISTA NOTIZIARIO

Si comunica il nuovo indirizzo mail della pieve: [martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it](mailto:martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it)

CHI È INTERESSATO A RICEVERE il NOTIZIARIO PER MAIL, faccia scrivere pertanto alla mail con oggetto RICHIESTA NOTIZIARIO. Si ricorda inoltre che è possibile essere inseriti nel gruppo

**WhatsApp della Pieve**, dove vengono condotti appuntamenti e iniziative parrocchiali e diocesane e inviato anche lo stesso notiziario



### ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Oggi, domenica 14 aprile, l'incontro giovanissimi e giovani è speciale! Avremo tre ospiti, che arrivano apposta per noi dalla Comunità Cenacolo di Roma, che ci racconteranno la loro toccante esperienza di vita e di fede. Per questo motivo, potete invitare qualsiasi ragazza/o che sia interessato, anche che non fa parte dei gruppi. Rivolto ai giovani dalla prima superiore in su. Vi aspettiamo **alle 18.00 puntuali**.

Segue cena con pizza, con contributo di 5 €.

### ORATORIO DEL SABATO

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00  
*aperta a tutti i bambini e ragazzi*

15:30: accoglienza; a seguire cerchio e preghiera attività e merenda

17.45 cerchio e preghiera conclusiva  
Prossimamente:

**Sabato 20 aprile** – LABORATORI  
**Sabato 28/4 E 4/5 NON c'è oratorio**

**Sabato 11 maggio** – Fine del viaggio e  
FESTA CONCLUSIVA

### ORATORIO ESTIVO 2024

*A Gonfie vele!*

Cinque settimane:

dal 17 Giugno al 19 luglio

*Dalle Classi I Elementare alla II Media*

Iscrizioni in presenza presso la Segreteria dell'oratorio:

Lun-ven 15.30 – 19.00; Sabato 15.30-18.00

**Da Venerdì 3 Maggio** ore 1600: per i soli iscritti al catechismo e attività della parrocchia.

**Da Lunedì 6 maggio:** per tutti

### In diocesi

#### La gioia di Pasqua si fa preghiera

Un video ogni domenica per risvegliare il desiderio di pregare.

La Chiesa fiorentina propone una «sinfonia di preghiera» attraverso alcuni brevi video (circa 4 minuti) che accompagneranno tutte le domeniche del Tempo di Pasqua, dal 31 marzo fino alla Pentecoste, domenica 19 maggio, per raccontare esperienze, forme e stili della preghiera. L'iniziativa risponde all'invito di papa Francesco nella lettera di annuncio del Giubileo del 2025: «Mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una



grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo». Ad aprire la serie, nel giorno di Pasqua, è stato il cardinale Giuseppe Betori, con un video girato nella cappella privata in cui il vescovo ogni giorno prega portando nel cuore le preoccupazioni, gli affanni e le gioie di ogni persona che vive nel territorio diocesano. Ha fatto seguito don Luca Mazzinghi biblista con una riflessione sui salmi. Nelle prossime domeniche ancora testimonianze e inviti alla preghiera di preti, religiosi e religiose, famiglie, giovani. I video (realizzati da Toscana Oggi) saranno disponibili ogni domenica mattina, dalle 8, sul canale YouTube Social Media Diocesi Firenze e diffusi attraverso il canale Whatsapp della diocesi. <https://www.youtube.com/@socialmediadiocesi-firenze3934>

## Open Day Facoltà Teologica

### Venerdì 19 aprile

9.00 accoglienza. Seguono lezioni aperte:

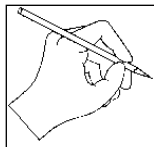
*prof.ssa Giuliana Migliorini -Pedagogia*

*prof. Alfredo Jacopozzi - Filosofia*

*prof.ssa Diletta Rigoli – Bibbia*

*prof. Elia Carrai – Teologia*

11.-12.30 Incontri in aula Magna e presentazione offerta formativa; chiusura con rinfresco e visita della struttura.



## APPUNTI

Anche se in ritardo, pubblichiamo gli auguri di Pasqua inviati dalla dott.ssa Elisabetta Leonardi. Sono parole che fanno bene al cuore, ma anche che lo scuotono. Non dimentichiamo di sostenere il suo operato. È possibile farlo in lasciando un offerta in archivio.

Caro don Daniele e Amici di san Martino,

Vi scrivo questi auguri pasquali dal villaggio di Maewe, dove ora in un angolino è possibile connettersi brevemente a internet.

Non è facile trovare le parole di augurio, immersi come siamo un po' dappertutto in notizie di violenza, orrori, torture, corsa agli armamenti. Sembra essere circondati dalla passione, senza la luce della resurrezione. Qui, sul confine, viviamo come in uno stato schizofrenico a cui non sappiamo bene come riparare: noi, nelle nostre case tranquille e sicure dai giardini pieni di fiori, e a pochi passi i nostri fratelli, nell'orrore di una guerra atroce che vediamo riflesso nello sguardo delle persone ( tante, tantissime) che passano il

confine in cerca di rifugio. Non è raro dalle case di Mae Sot sentire i suoni della battaglia, con le mura che tremano e i vetri che sembrano dover spezzarsi, o vedere dei jet da guerra sorvolare bassissimi il confine.

Anche la nostra debole fede viene messa alla prova e tante sono le domande che non trovano risposta. Giovedì e venerdì santo mi sono immersa nella splendida liturgia, qui vissuta in modo toccante. È con le parole prese dal diario di diario di Etty Hillesum che provo a formulare gli auguri pasquali : " Dio, certe volte non si riesce a capire e ad accettare ciò che i tuoi simili su questa terra si fanno l'un l'altro, in questi tempi scatenati. Ma continuo a guardare le cose in faccia e non voglio fuggire dinanzi a nulla, cerco ogni volta di rintracciare il nudo, piccolo essere umano che spesso è divenuto iriconoscibile in mezzo alle rovine delle sue azioni insensate... E sono pronta in ogni situazione e nella morte a testimoniare che questa vita è bella e piena di significato, anche di questi tempi, proprio di questi tempi, e che non è colpa di Dio, ma nostra, se le cose sono così come sono ora... Arrivo sempre alla stessa conclusione: la vita è bella. E credo in Dio. E voglio stare proprio in mezzo ai cosiddetti "orrori" e dire ugualmente che la vita è bella.

Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso - se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore. È l'unica soluzione possibile. È proprio l'unica possibilità che abbiamo, non vedo altre alternative: ognuno di noi deve raccogliersi e distruggere in se stesso ciò per cui ritiene di dover distruggere gli altri. E convinciamoci che ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende ancor più inospitale. Il nostro unico dovere morale è quello di dissodare in noi stessi vaste aree di tranquillità, di sempre maggior tranquillità, fintanto che si sia in grado d'irraggiarla anche sugli altri. E più pace ci sarà nelle persone, più pace ci sarà in questo mondo agitato. A ogni nuovo crimine o orrore dovremo opporre un nuovo pezzetto di amore e di bontà che avremo conquistato in noi stessi. Mio Dio ti sono così riconoscente per tutto quanto."

Ecco allora i miei auguri per questa Pasqua: di poter sempre rendere grazie, di sapere far pace in noi stessi per essere luce per tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino

*Elisabetta*